

provvedersi altrove. E questo è un fatto, per il quale chiamo in testimonio quanti sono in questa Camera, che fumano e prendono tabacco, perchè quanto a me, ho la felicità di non essere contribuente dell'onorevole Sella.

Inoltre, acciò fosse chiaro che nella cattiva merce che si dà ai consumatori fosse in giuoco anche un interesse erariale, io ricordava che da una statistica da tutti conosciuta, poichè fu pubblicata dall'onorevole Dina nell'*Opinione*, si rileva che, dal 1861 in poi, vi fu ogni anno un aumento medio di sei milioni e mezzo ai sette milioni, mentre in oggi siamo discesi ad un aumento di non più di 4 milioni e mezzo.

Ciò dimostra che, appunto perchè il genere è peggiorato, vi è minor consumo di tabacco, di quello che prima si faceva.

L'onorevole ministro delle finanze che, secondo una frase dell'onorevole Plutino, si mostra di granito verso i contribuenti, quando si tratta delle grandi società, usa dei riguardi, va per vie di transazione, e non vuol prendere, come si dice, il diavolo per le corna.

Ora, siccome io diceva, vi ha di mezzo l'interesse dell'erario anzitutto, perciò lo pregherei di invigilare bene tutte queste società che han contratti collo Stato, e fra le altre la Regia dei tabacchi, affinchè i desiderii dei consumatori siano soddisfatti, perocchè, soddisfatti i desiderii dei consumatori, anche le casse dell'erario vi guadagneranno.

MINISTRO PER LE FINANZE. Circa i tabacchi, ho qui sotto gli occhi il prodotto dal 1861 al 1872, e trovo che da 60 milioni come era nel 1861 si viene a 95 milioni nel 1868, il che equivarrebbe in sette anni a cinque milioni all'anno. (*Interruzione del deputato Branca*) Ma consideri che c'è il Veneto prima di tutto; poi ci furono gli aumenti di tariffa che hanno aumentato il prodotto. Bisogna tenere conto di questi due coefficienti.

Io leggeva testè i dati relativi all'anno in corso, e diceva che ci era stato un aumento di cinque milioni e mezzo circa alla fine di novembre. Manca ancora il dicembre, per cui si andrà verso i sei milioni in tutto l'anno. E notisi che non vi fu aumento di tariffe e neppure di territorio, perchè l'anno passato c'era Roma come quest'anno.

L'aumento dunque è molto notevole e non tale da giustificare un'accusa d'insufficiente sviluppo.

Quanto all'altra questione non posso ammettere la raccomandazione dell'onorevole Branca.

Vi sono questioni nelle quali abbiamo ragione; e io sono deciso a mantenere l'interesse delle finanze, tanto per cento lire come per un milione: ma quando si ha torto! Abbiamo veduto pur troppo che cosa sono le liti e in quella circostanza la questione era assai complessa, si trattava d'un aumento, se non sbaglio, di oltre a cinque milioni all'anno, tra il canone che chiedeva il Ministero alla Commissione giudicante e la somma

chiesta per conto della Regia. Vi erano dieci milioni di differenza in due anni, cinque per anno. Ed io sono convinto che, se l'onorevole Branca volesse studiare a fondo la questione, si sarebbe di leggieri persuaso che io ho fatto grandemente l'interesse delle finanze in quella divergenza.

Capisco anch'io che, se si potessero accettare soltanto gli aumenti non le diminuzioni, andrebbe bene, ma il fatto è che si deve prendere la cosa nel suo complesso, ed io mi sono regolato in modo da non fare che il solo interesse delle finanze dello Stato tanto nelle cose piccole come nelle grandi, con giustizia uguale per tutti.

MAUROGÒNATO, relatore. A conferma di quanto disse l'onorevole ministro delle finanze, io devo rammentare alla Camera che l'anno scorso io ho nella relazione del bilancio dell'entrata molto diffusamente discusso quest'argomento e mi sono studiato di dimostrare che la transazione, o, dirò meglio, il giudizio arbitramente pronunciato dall'onorevole ministro intorno alle questioni che si agitavano tra la Regia e la finanza, fu assai favorevole all'erario. Abbiamo evitate moltissime liti sull'esito delle quali sarei stato molto incerto, e che avrebbero potuto recare gravissimo danno ed inceppamento alla finanza.

Io non ho mai sperato che molti leggano le mie relazioni, ma sono sicuro che l'onorevole Branca, così diligente come egli è, le legge sempre.

Ora, mi sorprende che egli abbia aspettato solo oggi a sollevare questioni su questa materia, mentre la loro sede opportuna sarebbe stata il bilancio dell'anno scorso. Ormai l'affare è completamente esaurito.

Per quanto poi si riferisce al prodotto dei tabacchi, io confesso che non so come l'onorevole Branca se ne possa lagnare, perchè quest'anno il prodotto lordo sorpasserà probabilmente i 110 milioni. Vorrei che tutti i nostri cespiti di entrata progredissero così felicemente.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti il capitolo 16. Tabacchi, lire 75,693,000.

(È approvato.)

Capitolo 17. Sali, lire 74,000,000.

Lotto. Capitolo 18. Lotto, lire 77,900,000.

La parola spetta all'onorevole Lioy.

LIOY. Da tutte le parti di questa Camera e da autorevolissimi deputati recentemente si fecero al ministro raccomandazioni, le quali, nel ceto degli impiegati, produssero ottimo effetto. Questo effetto fu tanto più confortante, in quanto che l'onorevole ministro delle finanze, colle sue dichiarazioni, diè fidanza che presto la questione sul migliore trattamento degli impiegati, questione di tanta gravità pel buon andamento dell'amministrazione pubblica, potrebbe avere il desiderato scioglimento. Ora io mi permetto, poichè siamo su questo capitolo, di pregare l'onorevole ministro a voler prendere in considerazione anche lo stato degli ufficiali dell'amministrazione del lotto.